

Il Sole

24 ORE

Borse deboli deluse dalla Fed. A Piazza Affari bene Tim

Attesa per la decisione della Bank of England. Nell'area euro, intanto, l'inflazione torna a scendere. L'euro scende sotto la soglia di 1,08 dollari. Tim sale dopo lo strappo della vigilia e dopo aver ricevuto dal ministero dell'Economia e delle Finanze un'offerta per l'acquisto di Sparkle

di Laura Bonadies e Chiara Di Cristofaro

1 febbraio 2024



(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Sono in cerca di direzione le Borse europee dopo la frenata della Fed sui tempi dei futuri tagli dei tassi d'interesse, rimasti invariati come atteso al 5,25%-5,50%. Il presidente della Banca centrale Usa, Jerome Powell, ha sottolineato infatti che i tagli ai tassi di interesse non sono imminenti e che non ci sarà una riduzione finché non si avrà una «maggiore fiducia» di vedere l'inflazione scendere verso l'obiettivo del 2%. Si allontana quindi l'ipotesi di una riduzione del costo del denaro a marzo, si comincia a ragionare su maggio-giugno.

«Se si guarda alla dinamica degli ultimi sei mesi sia in Europa che **negli Stati Uniti l'inflazione è vicina al target**», nota Luigi Nardella di Ceresio Investors. «Ciononostante, i banchieri centrali mantengono un approccio prudente ritardando l'inizio del ciclo di riduzione dei tassi. Approccio più giustificato negli Stati Uniti, dove l'economia continua a sorprendere per la sua forza, molto meno **in Europa dove siamo in piena stagnazione**», mette in evidenza.

Intanto, **l'inflazione nell'area euro torna a scendere**. A gennaio il tasso annuale è del 2,8%, a dicembre era al 2,9% dopo 2,4% a novembre, 2,9% a ottobre, 4,3% a settembre. Escludendo l'energia il tasso annuale di inflazione risulta in calo al 3,8%. L'attenzione passa ora alla **Bank of England**: alle 13 è attesa la sua decisione sui tassi.

In questo contesto, segno meno per il **FTSE MIB** **-0,33%** a Milano, per il **DAX 40** **-0,21%** di Francoforte e per il **CAC 40** **-0,77%** di Parigi, mentre sono in rialzo l'**AEX** **+0,38%** di Amsterdam, l'**IBEX 35** **+0,43%** di Madrid e il **Ftse 100** di Londra.

Tim in testa al listino dopo offerta per Sparkle

Venendo ai singoli titoli a Piazza Affari, da segnalare la buona performance di **Telecom Italia** **+1,90%** che nella tarda serata di mercoledì 31 gennaio ha ricevuto dal Mef **la proposta per l'acquisto di Sparkle**. Bene anche **Banco Bpm** **+0,19%** e **Bper Banca** **-0,50%**. In fondo al listino **Enel** **-1,62%** dopo che Jefferies ha tagliato il titolo a hold e il target price a 6,5 euro rispetto ai 7 euro. Rosso anche per **Nexi** **-0,36%** e **Ferrari** **-1,85%**, **che oggi presenta i conti**.

Euro sotto quota 1,08, aggiorna minimi da metà dicembre

Euro in discesa contro il dollaro, dopo la Fed e in attesa dell'inflazione europea. **La moneta unica europea** ha toccato un minimo intraday di 1,0779 sul dollaro, il livello più basso dal 12 dicembre scorso (1,0762). Nelle dichiarazioni della vigilia, la Fed ha lasciato intendere che un taglio già a marzo è improbabile e che sarà il target di inflazione al 2% a guidare le prossime mosse. «La Fed non mostra di avere fretta per un taglio dei tassi, come ci si aspettava e sul valutario questo ha permesso al dollaro di recuperare terreno», notano gli analisti di Unicredit che si aspettano comunque un euro/dollaro che oscillerà in area 1,08 in attesa dei numeri della disoccupazione americana in calendario venerdì 2 febbraio.

Petrolio in recupero dopo i cali della vigilia

Sono in rialzo **i prezzi del greggio**, dopo la debolezza della vigilia. Da seguire il comitato di monitoraggio dell'Opec+, dal quale comunque non dovrebbero arrivare proposte di modifiche all'attuale piano di tagli in essere, sottolineano gli analisti di Mps.

Tokyo chiude in calo, vendite sui titoli bancari

Chiusura in calo per la Borsa di Tokyo che ha risentito della decisione della Fed che ha allontanato la prospettiva di un taglio a breve termine dei tassi Usa. A fine seduta l'Indice **NIKKEI 225** **-0,75%** ha registrato un calo dello 0,8% chiudendo a 36.011,46 punti, dopo aver chiuso alla vigilia il miglior gennaio degli ultimi 26 anni. Dei 225 titoli che compongono il Nikkei, solo 49 sono saliti e 172 sono scesi. A trainare il listino verso il basso è stata la debolezza del comparto bancario sul quale hanno pesato le parole del presidente della Fed Jerome Powell secondo cui la lotta della banca centrale americana contro l'inflazione non è finita, malgrado il picco raggiunto dai tassi di interesse. In calo anche il più ampio Indice Topix che ha segnato un'ultima posizione a 2.534,04 punti, in flessione dello 0,67% rispetto alla seduta precedente.

Shanghai chiude a -0,64%, Hong Kong in controtendenza

Le Borse cinesi cedono altro terreno e aggiornano i minimi degli ultimi cinque anni sui timori legati alla tenuta dell'economia nazionale, tra le incertezze legate alla crisi immobiliare e alla crescita stagnante, in aggiunta ai possibili effetti negativi della liquidazione di Evergrande: l'indice Composite di **Shanghai** segna un calo dello 0,64%, a 2.770,74 punti, mentre quello di **Shenzhen** perde lo 0,46%, attestandosi a quota 1.537,75.

In controtendenza l'indice **HANG SENG** **+0,49%** di **Hong Kong**, avanzato dopo due sedute in brusca correzione, tentando di risollevarsi dai minimi dal 2009. L'indicatore Pmi manifatturiero di Caixin si è attestato, come previsto, in territorio di espansione dopo che un funzionario del Governo di Pechino ha dichiarato che il governo fisserà una dimensione «ragionevole» per gli investimenti.

«La spesa fiscale nel 2024 manterrà l'intensità necessaria», ha dichiarato Li Xianzhong, capo del Dipartimento del Tesoro presso il Ministero delle Finanze, durante un briefing a Pechino, nel corso del quale le autorità hanno affermato che quest'anno ci sono le basi per un aumento delle entrate fiscali. I titoli della Cina hanno guadagnato dopo che il funzionario ha segnalato potenziali piani di spesa, mentre le azioni di altri mercati asiatici sono scese dopo le deludenti relazioni sugli utili degli Stati Uniti e le pressioni della Federal Reserve sulle aspettative di taglio dei tassi di interesse.